



# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

## NEWSLETTER

# Agricoltura e Agroalimentare

Numero 6 – Giugno 2018

## Sommario

<b>NOTIZIE</b>	<b>2</b>
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
<b><i>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</i></b>	<b>10</b>
<hr/>	
<b>OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>12</b>
<hr/>	
BANDI EUROPEI	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
<b>COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE</b>	<b>14</b>



## Notizie

### *Notizie dall'Europa*

[Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE \(2021-2027\), la Commissione propone di modernizzare e semplificare la politica agricola comune \(PAC\).](#)

Con un bilancio proposto di 365 miliardi di euro, la Commissione europea vuole ribadire il fatto che la PAC resta una politica fondamentale, che continuerà a sostenere gli agricoltori e le comunità rurali, a guidare lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e a rispecchiare l'ambizione dell'UE in materia di tutela ambientale e di azione per il clima. Le proposte conferiscono agli Stati membri maggiore flessibilità e responsabilità per scegliere come e dove investire i propri finanziamenti PAC al fine di raggiungere traguardi ambiziosi stabiliti a livello dell'UE per un settore agricolo intelligente, resiliente, sostenibile e competitivo, assicurando al tempo stesso un sostegno equo e più mirato al reddito degli agricoltori.

Le principali caratteristiche delle proposte avanzate dalla Commissione per una PAC moderna e semplificata sono indicate di seguito.

**Un nuovo metodo di lavoro.** Gli Stati membri godranno di una maggiore flessibilità per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle dotazioni loro assegnate e potranno progettare programmi su misura che rispondano più efficacemente alle preoccupazioni degli agricoltori e delle comunità rurali in senso ampio. Gli Stati membri avranno anche la possibilità di trasferire fino al 15% delle proprie dotazioni PAC dai pagamenti diretti allo sviluppo rurale e viceversa, per assicurare il finanziamento delle proprie priorità e misure. Saranno assicurate condizioni di parità tra gli Stati membri attraverso:

- piani strategici definiti per l'intero periodo, che stabiliscano le modalità con cui ciascuno Stato membro intende conseguire nove obiettivi economici, ambientali e sociali a livello dell'UE, utilizzando sia il sostegno sotto forma di pagamenti diretti che quello per lo sviluppo rurale. La Commissione approverà ogni piano per assicurare la coerenza e la tutela del mercato unico;
- la Commissione seguirà da vicino i risultati di ciascun paese e i progressi verso il raggiungimento dei target concordati.

**Una politica più equa mediante un sostegno più mirato.** I pagamenti diretti rimarranno una componente essenziale della politica, assicurandone la stabilità e la prevedibilità

per gli agricoltori. Sarà data priorità al sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni che costituiscono la maggioranza nel settore agricolo dell'UE, e agli aiuti ai giovani agricoltori. La Commissione continuerà ad adoperarsi per una distribuzione più equa dei pagamenti diretti tra gli Stati membri mediante la convergenza esterna.

Inoltre:

- i pagamenti diretti agli agricoltori saranno ridotti a partire da 60.000 € e limitati a 100.000 € per azienda agricola. Si terrà debitamente conto del costo del lavoro. In questo modo si assicura una distribuzione più equa dei pagamenti;
- le aziende agricole di piccole e medie dimensioni riceveranno un sostegno più elevato per ettaro;
- i paesi dovranno accantonare almeno il 2% della dotazione per pagamenti diretti per aiutare i giovani agricoltori ad avviare la propria attività. Tale iniziativa sarà integrata da un sostegno finanziario per lo sviluppo rurale e diverse misure per facilitare l'accesso alla terra e i trasferimenti di terreni.

**Ambizioni più elevate in materia di ambiente e di azione per il clima.** I cambiamenti climatici, le risorse naturali, la biodiversità, gli habitat e i paesaggi sono tutti aspetti compresi negli obiettivi a livello dell'UE proposti oggi. Il sostegno al reddito degli agricoltori dipende già dall'attuazione di pratiche rispettose dell'ambiente e del clima e la nuova PAC richiederà agli agricoltori di conseguire obiettivi più ambiziosi grazie a misure obbligatorie e basate su incentivi:

- i pagamenti diretti saranno subordinati a requisiti ambientali e climatici più rigorosi;
- ciascuno Stato membro dovrà offrire regimi ecologici che aiuteranno gli agricoltori ad andare oltre i requisiti obbligatori e che saranno finanziati con una quota delle dotazioni nazionali per i pagamenti diretti;
- almeno il 30% di ciascuna dotazione nazionale per lo sviluppo rurale sarà dedicata alle misure ambientali e climatiche;
- il 40% del bilancio complessivo della PAC dovrebbe contribuire all'azione per il clima;
- oltre alla possibilità di trasferire il 15% delle dotazioni tra i pilastri, gli Stati membri avranno anche la possibilità di trasferire un ulteriore 15% dal pilastro 1

al pilastro 2 per le spese relative alle misure climatiche e ambientali (senza cofinanziamento nazionale).

**Maggiore utilizzo di conoscenze e innovazioni.** Una PAC più moderna si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni, in particolare:

- mettendo a disposizione un bilancio di 10 miliardi di € nell'ambito del nuovo programma di ricerca dell'UE *Orizzonte Europa* destinati a progetti di ricerca e innovazione nel settore dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia;
- incoraggiando gli Stati membri a utilizzare i big data e le nuove tecnologie per i controlli e il monitoraggio (ad esempio, verificando le dimensioni dell'azienda agricola ai fini delle domande di pagamenti diretti mediante dati satellitari), con una conseguente diminuzione della necessità di effettuare controlli in loco;
- promuovendo la digitalizzazione della vita rurale, ad esempio ampliando l'accesso alla banda larga nelle regioni rurali, migliorando così la qualità della vita in queste regioni e contribuendo ulteriormente alla competitività della produzione agricola europea.

**Prossime tappe.** La Commissione europea sottolinea che un accordo in tempi brevi sul bilancio complessivo a lungo termine dell'UE e sulle relative proposte settoriali è fondamentale per garantire che i fondi dell'UE comincino a produrre risultati sul terreno quanto prima possibile e che gli agricoltori possano contare sulla certezza e sulla prevedibilità necessarie per prendere le proprie decisioni commerciali e di investimento.

Ritardi come quelli registrati all'inizio dell'attuale periodo di bilancio 2014-2020 comprometterebbero la possibilità per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali di beneficiare della riduzione della burocrazia, della maggiore flessibilità e dei risultati più efficaci legati alla nuova PAC. I ritardi di approvazione del futuro bilancio ritarderebbero anche l'avvio di migliaia di potenziali nuovi progetti in tutta l'UE che sono concepiti per sostenere gli agricoltori e le comunità rurali e che affrontano tematiche che vanno dal rafforzare la tutela ambientale ad attrarre nuovi agricoltori.

Un accordo nel 2019 sul prossimo bilancio a lungo termine consentirebbe una transizione agevole tra l'attuale bilancio a lungo termine (2014-2020) e quello successivo, garantendo la prevedibilità e la continuità dei finanziamenti a beneficio di tutti.

### [L'UE continua a essere leader mondiale nel commercio di prodotti agroalimentari](#)

*Con un valore del commercio agroalimentare pari a 255 miliardi di € nel 2017, l'UE conferma per un altro anno la sua posizione di maggiore esportatore e importatore mondiale di prodotti agroalimentari.*

Nel 2017 le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 138 miliardi di euro, il che rappresenta un incremento annuo del 5,1 %. Si stima che nel 2017 l'intera produzione del settore agricolo dell'UE sia ammontata a 427 miliardi di euro. La catena di trasformazione alimentare rappresenta il 7,5 % dei posti di lavoro e il 3,7 % del valore aggiunto totale dell'UE. La quota di esportazioni nella catena di valore della produzione è in continuo aumento e le esportazioni, in quanto tali, sono un elemento trainante per la crescita e l'occupazione del settore agroalimentare europeo.

Le esportazioni dell'UE sono aumentate verso tutti i nostri principali partner: Stati Uniti, Cina, Svizzera, Russia e Giappone. Recentemente la Commissione ha compiuto progressi su molteplici negoziati commerciali bilaterali, aprendo così ulteriori nuovi mercati per i prodotti agroalimentari dell'UE. Nel settembre 2017 è stato applicato in via provvisoria l'accordo economico e commerciale globale (CETA) con il Canada. Nel dicembre 2017 l'UE e il Giappone hanno stipulato un accordo di partenariato economico, attualmente in fase di ratifica, con molti vantaggi per il settore agroalimentare europeo. Nell'aprile 2018 è stato raggiunto anche un accordo in linea di principio con il Messico per modernizzare l'attuale accordo commerciale.

La Commissione aiuta inoltre gli esportatori dell'UE a individuare le opportunità di esportazione e a garantire accordi commerciali attraverso attività di promozione e missioni commerciali di alto livello guidate dal commissario Hogan. Nel 2017 e nel 2018 il commissario Hogan, accompagnato dai produttori dell'UE, si è recato in Canada, Arabia Saudita, Iran e Cina.

L'UE esporta un'ampia gamma di prodotti provenienti da tutte le parti della catena del valore; dalle materie prime e altri prodotti primari, ai prodotti agricoli trasformati (come formaggi e vini) fino a prodotti altamente trasformati dell'industria alimentare che testimoniano la versatilità del settore. I prodotti di punta dell'UE, che guidano le esportazioni, sono i vini e i superalcolici, gli alimenti per l'infanzia, le preparazioni alimentari, il cioccolato e la carne suina.

Per quanto riguarda le importazioni, l'UE è stata in grado di diversificare, negli ultimi anni, le fonti di approvvigionamento con un calo della quota dei due principali paesi di origine (Brasile e Stati Uniti) a favore di altri fornitori. In sostanza l'UE importa tre tipi principali di

prodotti provenienti da paesi terzi: merci non prodotte (o prodotte in misura modesta) nell'UE a causa delle condizioni naturali (quali frutta tropicale, caffè, ecc.), prodotti utilizzati principalmente per i mangimi animali e prodotti utilizzati come ingredienti di ulteriori preparazioni.

La relazione completa comprende anche una panoramica sui risultati commerciali dei principali partner dell'UE (Stati Uniti, Cina, Brasile, Giappone e Russia) e sui loro flussi commerciali con l'UE, nonché un capitolo relativo agli scambi e alla cooperazione con i paesi meno sviluppati.

#### [Differenze di qualità nei prodotti alimentari: la Commissione pubblica una metodologia comune di prova](#)

La Commissione europea ha appena pubblicato una nuova metodologia comune per confrontare la qualità dei prodotti alimentari nell'UE.

Il Centro comune di ricerca (JRC), struttura della Commissione europea per la scienza e la conoscenza, ha elaborato una metodologia comune per consentire alle autorità nazionali di tutela dei consumatori di effettuare prove che confrontino la composizione e le caratteristiche dei prodotti alimentari commercializzati in confezioni simili nell'Unione. Quest'iniziativa completa le azioni già intraprese dalla Commissione in seguito al discorso sullo stato dell'Unione del Presidente Juncker.

Il Centro comune di ricerca presenta oggi la metodologia nell'ambito della riunione del Forum di alto livello per un miglior funzionamento della filiera alimentare.

Elżbieta Bieńkowska, Commissaria responsabile per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha dichiarato: "Tutti i consumatori europei hanno diritto a un trattamento equo all'interno del mercato unico. La metodologia comune, elaborata insieme agli Stati membri, alle organizzazioni dei consumatori e ai portatori di interessi della filiera alimentare, contribuirà a far luce, basandosi su fatti concreti, sulle diverse composizioni di prodotti alimentari con marchio identico in tutta l'Europa. Sono lieta che lo specifico forum sulla filiera alimentare abbia consentito ai portatori di interessi di esprimersi in un dibattito ricco e completo."

Věra Jourová, Commissaria responsabile per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: "Nel mercato unico non possono esistere doppi standard. Tutti i cittadini dell'UE devono sentirsi trattati allo stesso modo e ricevere informazioni chiare e oneste sui prodotti che acquistano. Non possono essere tratti in inganno da confezioni simili. Esorto tutte le autorità nazionali a utilizzare questa metodologia nei prossimi mesi per poter mettere fine a questa pratica."

Tibor Navracscics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport e responsabile per il Centro comune di ricerca, ha dichiarato: "I consumatori europei hanno diritto a essere protetti dalla commercializzazione ingannevole degli alimenti che consumano e dei prodotti che utilizzano - e devono potersi fidare delle informazioni fornite dai produttori. Il Centro comune di ricerca della Commissione europea ha messo a punto una procedura armonizzata per valutare in modo obiettivo le differenze percepite nella qualità dei prodotti. Si tratta di un ottimo esempio di come il lavoro scientifico di eccellenza porti un vantaggio diretto per i cittadini."

Nel giugno 2017 il Forum di alto livello per un miglior funzionamento della filiera alimentare, scelto dalla Commissione per affrontare la questione delle differenze di qualità nei prodotti alimentari, ha incaricato il Centro comune di ricerca di sviluppare la metodologia.

La metodologia completa, le azioni annunciate nell'iniziativa della Commissione chiamata "new deal" per i consumatori, mira a:

- chiarire e rafforzare i diritti dei consumatori, anche vietando le pratiche di differenziazione qualitativa dei prodotti che sono ingannevoli per i consumatori;
- permettere a enti qualificati di avviare azioni rappresentative per conto dei consumatori;
- dotare di maggiori poteri sanzionatori le autorità degli Stati membri che tutelano i consumatori.

#### **Un protocollo comune di prova**

Tutti i prodotti alimentari venduti nell'UE devono rispettare severe norme di sicurezza e i consumatori devono essere informati delle caratteristiche principali, stabilite in particolare nel diritto dell'UE, in materia di etichettatura e non dovrebbero essere indotti in errore, ad esempio, dalle confezioni. Alle autorità nazionali responsabili della sicurezza alimentare e della tutela dei consumatori spetta il compito di garantire che gli alimenti immessi sul mercato unico rispettino la legislazione dell'UE.

La metodologia di prova aiuterà le autorità ad accertare che i prodotti alimentari siano commercializzati in conformità al diritto dell'Unione.

La metodologia si basa sui principi fondamentali della trasparenza, comparabilità, selezione di campioni analoghi e prova dei prodotti.

#### **Prossime tappe**

Con il coordinamento del Centro comune di ricerca, i laboratori di alcuni Stati membri dell'UE applicheranno ora la metodologia in una campagna di prova paneuropea, al fine di raccogliere dati sulla portata del problema delle



differenze di qualità. I primi risultati dovrebbero essere disponibili entro la fine del 2018. Questo esercizio dovrebbe fornire orientamenti pratici alle autorità che indagano sulle pratiche ingannevoli.

### Contesto

In risposta al problema delle differenze di qualità nei prodotti alimentari segnalate da alcuni Stati membri dell'UE, la Commissione europea ha intrapreso varie azioni per assicurare che i consumatori possano fidarsi dei prodotti che acquistano, indipendentemente dal luogo in cui vivono.

Oltre alla metodologia, le misure adottate prevedono:

- una serie di orientamenti sull'applicazione delle norme UE in materia di alimenti e di consumatori alle differenze di qualità nei prodotti;
- una proposta che modifica la direttiva relativa alle pratiche commerciali sleali nell'ambito del "new deal" per i consumatori adottato dalla Commissione l'11 aprile 2018, al fine di fornire chiarezza giuridica nella valutazione dei potenziali casi di differenze di qualità.

## Notizie dall'Italia

### Aperto bando mense scolastiche biologiche certificate

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è attiva sul sito del Mipaaf la piattaforma informatica per ricevere le domande delle stazioni appaltanti per le mense biologiche certificate. È la prima volta in Italia che vengono definite e regolate le mense biologiche, dando così maggiori informazioni agli studenti e alle famiglie. Già lo scorso dicembre erano stati presentati i criteri di classificazione, concordati con il Ministero dell'Istruzione, le Regioni e i Comuni, e i marchi che identificano le mense biologiche scolastiche. La norma, infatti, prevede che le scuole che vorranno utilizzare il marchio volontario dovranno inserire delle percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici, dei requisiti e delle specifiche tecniche fissate. Per le mense scolastiche biologiche è stato previsto anche un Fondo ad hoc. Il fondo, sulla base del numero dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica, verrà ripartito tra le diverse Regioni, secondo quanto stabilito dal Decreto MiPAAF del 22 febbraio 2018.

### Assicurazioni agevolate: rimborsi per 63 milioni di euro entro luglio e ulteriori 134 milioni di euro entro dicembre

Il Ministero delle politiche agricole comunica che a fronte di un contributo richiesto da parte degli agricoltori che hanno aderito alla misura assicurazioni agevolate pari a circa 400 milioni di euro, riferito alle campagne 2015 e 2016, alla data odierna sono stati erogati contributi pari a circa 177 milioni di euro (poco più del 44% dei 400 milioni richiesti), nei quali non sono compresi i 66 milioni di euro pagati con fondi Feaga per le polizze sull'uva da vino e che sono in fase di completamento le procedure di controllo a carico delle rimanenti richieste, che permetteranno di erogare rimborsi per ulteriori 197 milioni di euro entro il 31 dicembre 2018, arrivando così ad assicurare oltre il 93% del contributo richiesto.

### I pagamenti previsti sulle campagne

2015 e 2016 sono così programmati: 13 milioni entro il 15 giugno 2018; 30 milioni entro il 30 giugno 2018; 20 milioni entro il 31 luglio 2018; 51 milioni entro il 30 settembre 2018; 49 milioni entro il 31 ottobre 2018; 34 milioni entro il 31 dicembre 2018.

Sulle rimanenti domande, per un contributo concedibile pari a circa 26 milioni di euro, in parte ancora da formalizzare, sono in corso le relative verifiche al fine di allineare i dati presenti a sistema e procedere ai conseguenti pagamenti.

Con riferimento alla campagna 2017 che, sulla base delle polizze a oggi pervenute, prevede un contributo concedibile pari a circa 170 milioni di euro, occorre che il sistema dei CAA e dei Consorzi di difesa si impegnino a fondo per portare a terminare il caricamento dei certificati di polizza e ad accelerare le procedure di presentazione delle domande di sostegno. A fronte infatti di circa 125 mila piani assicurativi della campagna 2017, sono state presentate solo 31 mila domande di sostegno. A questo proposito, è importante precisare che solo a carico delle domande che saranno presentate entro il 31 luglio 2018, sarà possibile completare le procedure di controllo e procedere all'erogazione dei rimborsi previsti entro il 31 dicembre 2018. La collaborazione di tutti gli attori si rende quindi ancor più necessaria per far avanzare il più possibile i pagamenti del 2017 entro la scadenza del corrente anno.

Proprio per far fronte a tali esigenze e per gestire una situazione resa estremamente complessa anche a causa della difficoltà di reperire documentazione sulle rese produttive individuali realizzate nel quinquennio antecedente alla campagna assicurativa, è stata attivata una task force cui partecipano esperti Mipaaf, Agea e Ismea, che si relazionano continuamente con il sistema dei Consorzi di difesa e dei CAA in modo da assicurare il monitoraggio costante della situazione e la gestione di tutte le problematiche mano a mano che queste

emergono in base ai controlli in corso. Il Mipaaf informa infine che il bando relativo alle assicurazioni agevolate nel settore zootecnico e delle strutture aziendali sarà adottato in data 30 maggio 2018.

#### [Filiera: al via le prime riunioni operative delle nuove commissioni uniche nazionali](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che si sono tenute oggi le prime due riunioni operative delle nuove Commissioni uniche nazionali (CUN) 'suinetti' e 'suini da macello', presso la Borsa Merci di Mantova, come previsto dai decreti direttoriali istitutivi delle cinque Commissioni relative ad alcune delle filiere più rappresentative del comparto agroalimentare italiano, siglati di recente di concerto con il Ministero dello sviluppo economico. Dopo aver recepito le ultime disposizioni in materia, le nuove CUN prevedono delle novità di rilievo rispetto all'impianto delle Commissioni precedenti, volte a garantire una maggiore trasparenza nelle relazioni contrattuali tra gli operatori di mercato e nella formazione dei prezzi. Di particolare importanza, la sospensione delle rilevazioni autonome delle Borse merci per i prodotti trattati dalle rispettive CUN, mirata a fornire una quotazione unica a livello nazionale con l'elaborazione di un prezzo indicativo unico.

Nei prossimi giorni si terranno le prime riunioni della CUN "Grasso e strutti" presso la Borsa Merci di Parma e della CUN "Tagli di carne suina fresca" presso la Borsa Merci di Parma (venerdì 1° giugno) e della CUN "Conigli vivi da carne da allevamento nazionale" presso la Borsa Merci di Verona (venerdì 8 giugno).

Costituite da designati dalle Organizzazioni professionali e dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore, le Commissioni Uniche rappresentano uno strumento di riferimento nazionale che ha come obiettivo quello di formulare in modo regolamentato e trasparente i prezzi indicativi e le relative tendenze di mercato, assicurando trasparenza e rispondendo alle esigenze degli operatori di mercato in tema di contrattazioni. Le CUN operano nel rispetto del decreto direttoriale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con il Ministero dello sviluppo economico che istituisce ciascuna Commissione, approva il Regolamento di funzionamento, la Scheda di mercato (per i Commissari e per gli Esperti esterni) e il Listino e definisce la categoria di prodotto, la sede e l'operatività; la composizione e i criteri di rappresentatività; la durata della carica, la decadenza e la sostituzione dei Commissari; la sospensione della formulazione della tendenza di mercato e dei prezzi indicativi; la sospensione delle autonome rilevazioni nelle borse merci, le sale di contrattazione e le commissioni prezzi.

#### [Pacchetto Omnibus: ratificato il provvedimento attuativo](#) [Ministro Centinaio: "Al fianco delle imprese per renderle più competitive"](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che il Ministro Gian Marco Centinaio ha ratificato oggi il provvedimento attuativo delle nuove norme stabilite dal regolamento "Omnibus". Si tratta di un provvedimento molto atteso che introduce importanti novità in termini di semplificazione del *greening* e di miglioramento delle misure rivolte ai giovani imprenditori. Nello specifico, grazie al provvedimento, gli agricoltori italiani potranno usufruire delle nuove regole introdotte dalla normativa comunitaria già a partire dalla presentazione della domanda unica 2018, la cui scadenza di presentazione è fissata per il 15 giugno 2018. "Semplificare è una nostra priorità. Attivare questo provvedimento - afferma il Ministro Centinaio - significa offrire a quanti operano nel comparto degli strumenti concreti per sfruttare delle possibilità che migliorano la gestione dei regolamenti di settore. Allo stesso tempo si aumenta l'efficacia degli interventi, indispensabili per rendere le nostre aziende sempre più competitive. Siamo al fianco delle imprese e vogliamo tutelarle in tutti i modi, aiutandole anche nella gestione del rischio."

## *Notizie dalla Toscana*

#### [Agricoltura in rosa protagonista con la nuova giunta per Donne in Campo. La senese Bettolini è la neo presidente](#)

A Firenze si è svolta l'assemblea dell'associazione in rosa della Cia Toscana. In tutta la regione 1.300 aziende al femminile associate. La presidente ha affermato: «Ridare all'associazione la giusta collocazione all'interno del mondo agricolo»

Si apre un nuovo capitolo per Donne in Campo della Toscana. Dall'assemblea di fine maggio, che si è svolta a Firenze, è stata eletta la nuova giunta dell'associazione femminile della Cia Toscana. La nuova Presidente è Monica Bettolini, agricoltore della Cia Siena; mentre vicepresidenti sono Lorenza Albanese (Toscana Centro), Ilaria Marcucci (Livorno), Giada Papucci (Cia Toscana Nord), Olivejra Stoinovic (Pisa).

Quarantenne di Montepulciano (SI), Monica Bettolini è mamma di due figli, geometra e conduce l'azienda agricola di famiglia dove produce orticole, olio extravergine d'oliva e ultimamente coltiva aglione della Valdichiana, un prodotto riscoperto e valorizzato. Dal 2012 è entrata a far parte del 'mondo' Cia e nell'ultimo mandato è stata presidente di Donne in Campo della provincia di Siena.

Ora eletta all'unanimità presidente regionale dell'associazione, che conta circa 1.300 associate in tutta la regione: «Ringrazio il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli, il direttore regionale Giordano Pascucci e tutta la giunta regionale per la stima e la fiducia che hanno riposto in me nell'affidarmi questo incarico – commenta la Bettollini -. All'assemblea siamo state in tante imprenditrici che hanno insieme a me il desiderio di fare parte di questa associazione. Donne in Campo è una realtà che negli ultimi anni ha perso un po' di smalto e quella brillantezza che aveva in passato. Compito mio e nostro, è quello di attivarci fin da subito per ridare all'associazione la giusta collocazione e connotazione all'interno della Confederazione e all'interno del mondo agricolo, per tutte le migliaia di donne che rappresentiamo in Toscana. Non nascondo che le cose da fare sono tante, ma posso assicurare che metterò tutto il mio impegno per fare da interlocutore tra le donne dell'agricoltura toscane e le istituzioni».



**Partecipato dibattito durante l'assemblea di Donne in Campo**

Di fronte alla crisi della rappresentanza che negli ultimi anni vede un recupero di fiducia dell'opinione pubblica nella funzione sindacale, Donne in Campo ha il compito di raccogliere la sfida del rinnovamento, cioè di

ideare nuovi modi di partecipazione per riattualizzare le modalità di mediazione delle diverse istanze necessarie alla sintesi politica, confermando la strada già imboccata in questi anni della costruzione di comunità territoriali che possono riattivare una rete partecipativa. Le donne in Italia possiedono il 21% della superficie agricola utilizzata, la dimensione delle loro imprese è inferiore rispetto alla media totale (circa 8 ettari): circa il 78% di esse è al di sotto dei 5 ettari (contro il 9,1 delle aziende maschili), mentre il 20% si colloca al di sopra dei 100 ettari. Il volume di produzione delle imprese femminili, inoltre, è mediamente di 16mila euro contro i circa 30mila euro di quelle maschili.

[I marchi Dop e Igp traino per l'agroalimentare: +70% negli ultimi dieci anni](#)

FIRENZE - Negli ultimi dieci anni i fatturati nazionali delle produzioni agroalimentari che coniugano qualità e territorio (marchi Dop e Igp) sono cresciuti del 70%, l'export, addirittura del 143%. E la Toscana ha fatto la sua parte con le sue 89 indicazioni geografiche su 818 (31 del

comparto cibo, 58 legate al vino). Sono questi alcuni dei dati più significativi emersi oggi a Firenze nel corso del workshop dedicato a "Indicazioni geografiche e sviluppo del territorio", promosso dalla rete rurale di Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), con la collaborazione della Regione Toscana.

Un appuntamento, quello che si è svolto a Palazzo Strozzi Sacrati, che ha permesso da una parte un'analisi su tutto il percorso delle indicazioni geografiche che, avviato da tempo, sta dando risultati importanti e, dall'altra, un confronto a tutto campo tra istituzioni, tecnici, esperti, presidenti di Consorzi. Obiettivo: accompagnare e sostenere lo sviluppo conquistando nuove fette di mercato e connettendo in misura sempre maggiore i marchi con i gli enti pubblici e le collettività che vi operano.

"La sfida delle indicazioni geografiche è esattamente la nostra: cioè quella di tenere insieme la qualità dei prodotti e dei processi, certificata da un disciplinare di produzione con la storia, la cultura, la tradizione del territorio che lo esprime" ha evidenziato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi.



"I marchi Dop e Igp – ha proseguito - sono un traino importante per tutta l'economia locale che può fruirne direttamente, con i produttori locali, o investendo in attività connesse al turismo o ai servizi. La giornata di oggi è quindi estremamente utile per dare indicazioni preziose e aumentare anche l'efficacia delle politiche pubbliche orientate verso il settore. I dati che ci sono stati mostrati sono incoraggianti: questa scelta va quindi sostenuta e rafforzata. Il tutto tenendo sullo sfondo, ma ben presente, anche una preoccupazione, legata alle prime indicazioni che ci vengono da Bruxelles sulla Pac post 2020. I tagli ipotizzati (intorno al 17%) potrebbero incidere pesantemente sulle politiche regionali future anche in quest'ambito. E' necessario che tutti gli attori coinvolti si facciano sentire per modificare questa impostazione".



## Dop e Igp: i dati nazionale e regionali

In Italia le Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) sono 818: di queste 295 riguardano l'area "cibo" mentre la maggioranza (523) concerne i marchi connessi al vino. Negli ultimi dieci anni queste indicazioni geografiche sono aumentate del 40% (erano 584 nel 2007).

Notevole anche il giro di affari: il fatturato di Dop e Igp è stimato da Ismea in 14,8 miliardi di euro così distribuiti: 6,6 per l'area cibo e 8,2 per quella vino. Numeri che hanno permesso di allargare il peso complessivo del fatturato di queste produzioni su quello generale: ora è pari all'11%. Una cifra che si raddoppia (22%) se si prende in considerazione il solo export: è oltre frontiera che vengono destinate quote molto significative delle produzioni provenienti da indicazioni geografiche: 8,4 miliardi sui 14,8 complessivi (3,4 per i marchi "Food", 5 per quelli "Wine").

La Toscana è molto ben rappresentata: 31 sono le Dop e Igp del comparto cibo (16 Dop e 15 Igp), 58 di quello vino. Dentro ci sono tanti sapori e profumi di Toscana: salumi e farine, formaggi e castagne, carni e vari tipi di olio, ma anche cantuccini e panforti.

### Il significato di Dop e Igp

La differenza fra prodotti Dop (Denominazione origine protetta) e prodotti Igp (Indicazione geografica protetta) sta nel fatto che, nel caso dei prodotti Dop tutto ciò che concerne l'elaborazione e la commercializzazione del prodotto ha origine nel territorio dichiarato; mentre nel caso del prodotto Igp il territorio dichiarato conferisce al prodotto, attraverso alcune fasi o componenti della elaborazione, le sue caratteristiche peculiari, ma non tutti i fattori che concorrono all'ottenimento del prodotto provengono dal territorio dichiarato. Entrambe le etichette consentono ai consumatori di conoscere con esattezza le origini e le caratteristiche dei beni che intendono acquistare. Sono una garanzia non solo per il cliente finale, ma anche per il produttore che può tutelare il suo lavoro dalle imitazioni.

### [Danni da ungulati nell'aretino: Remaschi risponde a Coldiretti e Federcaccia](#)

FIRENZE - Danni da ungulati nell'area aretina: l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi risponde ad alcune questioni poste dai responsabili di Coldiretti e Federcaccia i cui interventi sono stati pubblicati ieri sulla stampa locale.

La prima questione posta da Coldiretti è quella relativa alle responsabilità di ritardi nelle liquidazioni danni da ungulati alle aziende agricole aretine. "Stupisce – è l'esordio

dell'assessore - quanto dichiarato da Tullio Marcelli: il presidente regionale Coldiretti dovrebbe sapere che rispetto alla gestione e pagamento dei danni le competenze sono in capo all'ambito territoriale di caccia (ATC) cui la normativa attribuisce compiti e risorse dirette già dal 2015".



"E' da sottolineare – aggiunge - come proprio riguardo alla vicenda indennizzi agli agricoltori, la Regione, che ha il compito di controllo rispetto alle attività degli ATC, condivide in pieno la preoccupazione espressa da Coldiretti, tanto che ha provveduto, anche in via formale e in diverse riprese, a segnalare ai commissari che attualmente gestiscono l'ambito territoriale alcune anomalie per le quali ad oggi non sono pervenute risposte. Purtroppo le vicende della gestione faunistica nel territorio aretino scontano una serie di vicissitudini negli ultimi anni, di diversa natura e origine, che evidenziano comunque una difficoltà di rapporti tra le varie categorie rappresentate all'interno dei comitati territoriali, tanto da aver richiesto la necessità di una serie di commissariamenti a seguito delle dimissioni dei comitati di gestione".

"Pur evidenziando quindi queste difficoltà oggettive – sono ancora parole di Remaschi - il presidente Marcelli dovrebbe chiedere le motivazioni dei ritardi nei risarcimenti prima di tutto al rappresentante nominato a suo tempo da Coldiretti nel comitato di gestione dell'ATC unico di Arezzo, in carica dal luglio 2015 al 21 Agosto 2017, che risulta avesse un ruolo di responsabilità diretta in materia di gestione danni".

L'assessore risponde poi all'intervento del presidente di Federcaccia Arezzo Domenico Coradeschi: "In merito all'iter di revisione delle aree vocate al cinghiale mi pare assai singolare – esordisce Remaschi - che la stessa associazione si attivi solo ora in merito ad una procedura prevista nella l.r. 10 approvata nel febbraio 2016, dopo 2 anni di lavoro del tavolo di coordinamento regionale, di cui fanno parte oltre che gli ATC, anche le associazioni venatorie regionali che quindi ne erano ben informate. Ad oggi la proposta di deliberazione, approvata dalla giunta regionale il 3 aprile scorso è al vaglio del consiglio regionale.



"Riguardo alle altre questioni poste dal presidente Federaccia di Arezzo – prosegue l'assessore - invito a leggere con attenzione i dati contenuti nel report relativo all'applicazione della legge obiettivo in Toscana, il quale evidenzia che per la specie cinghiale, rappresentante la maggiore criticità anche per la provincia di Arezzo, il prelievo totale nelle aree non vocate, ovvero le aree agricole ove si realizza la quasi totalità dei danni, è più che raddoppiato dal 2015 al 2017 (da 1751 capi a 4175 capi, con un aumento del 238%) e anche il prelievo totale, comprendendo quindi l'attività delle squadre in braccata, ha raggiunto negli ultimi cinque anni il suo massimo proprio nel 2016 con 14.769 cinghiali prelevati. Certamente ancora le problematiche sono presenti ed è necessario intervenire ancora in modo più efficace – conclude l'assessore Remaschi - specialmente sulle altre specie come il capriolo, ma come avvenuto in altri territori della nostra regione, al di là delle norme e dei provvedimenti, l'elemento più importante per cercare di attenuare un fenomeno in atto da oltre 10 anni è che ogni soggetto interessato lavori per una gestione comune e condivisa del territorio e non si continui a fare leva sull'interesse dei singoli, travisando i dati oggettivi e generando solo confusione."

#### [La Toscana presenta in Finlandia la sua agricoltura 4.0](#)

FIRENZE – L'assessore regionale all'agricoltura, Marco Remaschi, è intervenuto a Seinajoki, in Finlandia, alla sesta conferenza annuale della Rete Eriaff, la rete delle regioni europee per l'Innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste che raggruppa 77 Regioni di 18 stati membri, di cui la Toscana è capofila e che quest'anno è dedicata alla sicurezza alimentare

Remaschi ha presentato ai colleghi le linee della nostra agricoltura 4.0 insieme alla piattaforma sull'agricoltura di precisione, creata in collaborazione con la Commissione europea per mettere in comune le conoscenze sulle migliori tecnologie disponibili nel settore.

"Stiamo vivendo – ha esordito l'assessore - un cambiamento epocale che, grazie alla digitalizzazione e all'alta tecnologia, investirà l'agricoltura a cui sono affidate la cura dei territori e il sostentamento alimentare della popolazione. Da tempo in Toscana ci muoviamo verso l'implementazione dell'agricoltura di precisione e stiamo supportando alcune buone pratiche attraverso i finanziamenti del Piano di sviluppo rurale. Tra le numerose esperienze voglio citare quelle su circa 1.000 ettari a vigneto nella zona di Montalcino, censiti con le tecnologie

più avanzate, così come accade con un gruppo di aziende apistiche pisane. L'intento è quello di raccogliere dati, grazie ad analisi delle immagini satellitari o fornite dai droni, importanti informazioni sulla composizione del suolo, sull'andamento vegetativo delle coltivazioni e sulla necessità di interventi di carattere fitosanitario, indicazioni utili a calibrare le concimazioni, l'uso dell'irrigazione e i trattamenti con i fertilizzanti, così da ottenere la massima resa nel rispetto dell'ambiente".



La Toscana, leader della piattaforma europea S3 per l'agricoltura di precisione, ha già ospitato un mese fa ad Alberese, nell'azienda agricola dimostrativa della Regione e a Firenze, una due giorni dedicata alla *digital economy* agricola, un evento in cui si è discusso di progetti di ricerca su cibo e ambiente; delle tendenze attuali e future degli investimenti nell'innovazione, anche con azioni dimostrative sul campo; dei problemi di proprietà intellettuale; dell'importanza della fotonica e della tecnologia nell'*AgriFood*.

"Insomma la Toscana – ha concluso quindi l'assessore Remaschi – forte di questa sua peculiarità e di una politica che punta alla qualità, al rinnovamento dei metodi di coltivazione e alla modernizzazione delle imprese agricole, si candida ad ospitare il prossimo anno la settima conferenza annuale della Rete Eriaff".

Le linee guida lungo le quali si sta muovendo la Toscana riguardano la digitalizzazione dell'agricoltura, l'innovazione forestale, l'attivazione di un cluster europeo sull'orticoltura, la creazione di una rete europea di aziende dimostrative per l'agricoltura di precisione, l'alimentazione, la gastronomia e le nuove tecnologie.

## Storie di successo dall'UE

### Tecnologie avanzate per l'innovazione dell'agro-business

Un acceleratore aziendale finanziato dall'Ue ha favorito il successo del lancio di dieci imprese europee del settore agroalimentare, che ora forniscono prodotti e servizi tecnologici chiave, promuovendo l'innovazione e la competitività.

Il mercato agroalimentare è competitivo e dinamico. Attualmente è guidato dagli sviluppi tecnologici e dai cambiamenti delle abitudini dei consumatori. Per avere successo e far progredire l'innovazione europea dell'agro-business, occorre adottare tecnologie emergenti e avanzate. Le start-up e le PMI hanno molto da offrire ma non è garantito il successo del loro ingresso nella catena del valore agroalimentare e questo aspetto rappresenta ancora una sfida.

Il progetto KATANA, finanziato dall'UE, ha permesso di lanciare nuovi prodotti e servizi agroalimentari europei basati sulla tecnologia e ha contribuito a garantire il loro successo. Agendo come acceleratore di business, KATANA ha fornito a PMI selezionate e start-up sovvenzioni, formazione, supporto e opportunità di sviluppare le proprie idee e creare nuovi prodotti o servizi.

Ha inoltre riunito agricoltori, produttori alimentari e tecnologi, per creare consorzi che affrontino le esigenze urgenti nell'agroalimentare, nell'ICT e nelle industrie emergenti - - ecoindustrie, servizi mobili e salute personalizzata, per esempio.

"Per la prima volta, KATANA ha utilizzato il *crowdfunding* per consentire al mercato di selezionare le aziende agricole con il maggior potenziale", afferma la coordinatrice del progetto Alexandra Rudl della Bwcon GmbH di Stoccarda (Germania). "Le aziende hanno raccolto quasi 1 milione di euro di fondi e 10 aziende sono state lanciate con successo."

### **Crowdfunding per l'innovazione agroalimentare**

In una prima fase, oltre 500 PMI, start-up e singoli imprenditori di 28 paesi si sono presentati inviando video pitch. I primi cento candidati hanno ricevuto una sovvenzione di 2.000€ ciascuno, l'accesso alla formazione, un addestramento sul posto e un'attività di matchmaking online che li ha abbinati a potenziali collaboratori provenienti da tutta l'Unione europea. KATANA ha svolto un ruolo chiave nel mettere insieme i settori della tecnologia e dell'agricoltura in sinergia. Ciò ha favorito la formazione di consorzi che miravano a creare prodotti o servizi innovativi in tre aree: agricoltura di precisione per un'agricoltura sostenibile; servizi mobili per l'accesso ai



mercati agroalimentari, l'Internet of Things (IoT) e alimenti funzionali per un'alimentazione personalizzata.

Nella seconda fase del progetto sono state lanciate campagne di crowdfunding per identificare i 10 consorzi di maggiore successo in termini di attrattività e performance del mercato. Ciascuno dei 10 migliori team di KATANA ha quindi ricevuto altri 100.000€ per sviluppare e avviare le proprie attività.

Nella seconda fase del progetto, 54 consorzi di 13 paesi hanno partecipato a un altro round di *crowdfunding*. Circa 2.000 sostenitori hanno aiutato i consorzi a raccogliere oltre 1.000€.

Nel corso del progetto, KATANA distribuirà altri 1,2 milioni di euro alle start-up e alle PMI europee.

### **Nuova tecnologia per il successo dell'agro-business**

"KATANA offre un ambiente unico per sviluppare opzioni tecnologiche nel settore agroalimentare. Crea un'ecosistema collegando le parti interessate di tutta Europa e fornisce servizi chiave per aiutare a sviluppare l'innovazione", spiega Alexandra Rudl.

Il gruppo dei dieci migliori consorzi di KATANA ha creato prodotti e servizi all'interno dei campi agroalimentari stabiliti dal progetto. Questi includono una società che fornisce soluzioni agricole di precisione all'avanguardia per aiutare gli agricoltori. Un altro è lo sviluppo di imballaggi di alimenti intelligenti per ridurre gli alimenti e i rifiuti di imballaggio. Una delle aziende sta sviluppando alimenti ricchi di proteine sostenibili, ricavati dagli insetti.

Il progetto continua a fornire un supporto continuo per lo sviluppo dell'innovazione futura sotto forma di tre piattaforme tecnologiche online gratuite. PRAGMATIC ([pragmatic-net.eu](http://pragmatic-net.eu)) è una piattaforma a sportello per collegare l'industria agricola alle soluzioni di agricoltura di precisione di startup o PMI europee o extra-europee. La [Funfood toolbox](#) è una piattaforma cloud con informazioni sulla progettazione di alimenti funzionali. La piattaforma fornisce informazioni su oltre 3.000 prodotti funzionali e

circa 1.000 ricette alimentari. KATANA Store ([katanastore.eu](http://katanastore.eu)) è una piattaforma di Internet of Things (IoT) che consente ai rivenditori dell'agri-business e ai produttori alimentari di allestire vetrine on-line e vendere i propri prodotti o servizi tramite dispositivi on-line. Inoltre, il progetto mostra un approccio innovativo all'allocazione dei finanziamenti grazie al crowdfunding che ha favorito un maggiore sostegno commerciale e una maggiore innovazione agroalimentare in tutto il mondo.

Dettagli del progetto

Acronimo: KATANA

Numero del progetto: 691478

Partecipanti: Germania (Coordinatore), Danimarca, Paesi Bassi, Spagna, Serbia, Grecia, Italia, Regno Unito

Costi totali: 5.445.695€

Contributo UE: 4.590.151€

Durata: da luglio 2016 a dicembre 2018

[Sito web del progetto](#)

[Dettagli del progetto](#)

[Stampare il piatto di cibo perfetto](#)



Immagina un pasto da far venire l'acquolina in bocca. Alcuni ricercatori finanziati dall'Ue, hanno utilizzato la stampa 3D per trovare il modo di preparare cibo appetibile per le persone che non possono masticare, in modo da garantire il loro stato nutrizionale e la loro qualità della vita. Il processo di stampa alimentare 3D proposto dal progetto **Performance**, finanziato dall'Ue, è progettato per produrre pasti invitanti e nutrienti per le persone con difficoltà di masticazione o deglutizione. È un'evoluzione del concetto di *Smoothfood* introdotta dal partner principale Biozoon, afferma il coordinatore del progetto Matthias Kück.

La presentazione è un aspetto fondamentale di questa cucina insolita: nonostante questi cibi siano schiacciati nel piatto, risultano assolutamente riconoscibili, grazie alla forma garantita da un gel che consente al pasto il mantenimento della sua forma. Il processo sviluppato prevede l'uso di stampi in silicone. Matthias Kück fa riferimento a questa fase spiegando il concetto di "Smoothfood 1.0", annunciando che la loro idea è già stata implementata con successo in quasi 1500 case di riposo e ospedali.

Il progetto Performance, osserva, è stato lanciato per portare l'idea a un livello superiore, grazie all'aiuto della stampa 3D. L'obiettivo era di rendere questi pasti più veloci, più facili e più convenienti da assemblare e potenzialmente su scala industriale, per poterli rendere più ampiamente disponibili. "Smoothfood 2.0" coinvolge alimenti purificati e tostati come il cavolfiore, la pasta o la carne che vengono stratificati per replicare porzioni riconoscibili di ciascuno e produrre un piatto allettante e immediatamente identificabile.

Come ulteriore vantaggio, questa tecnica di produzione additiva consente la personalizzazione, nonostante sia destinata alla produzione rapida di un gran numero di pasti. Aspetti come la composizione, la quantità e il contenuto calorico delle singole porzioni di cibo possono essere adattate per soddisfare le preferenze e le esigenze nutrizionali di specifici consumatori. I pasti, una volta stampati, vengono congelati e successivamente riscaldati.

Il progetto Performance si è concluso a ottobre 2015. "Per la prima volta è stato dimostrato che è possibile utilizzare il cibo fresco in un processo di stampa 3D", afferma Kück e conclude affermando: "stiamo continuando i test per la produzione di pasti Smoothfood pronti al consumo".

**Dettagli del progetto**

Acronimo del progetto: Performance

Partecipanti: Germania (coordinatore), Austria, Danimarca, Italia, Paesi Bassi

Numero del progetto: 312092

Costi totali: 4.025.146€

Contributo UE: 2.997.886€

Durata: da novembre 2012 a ottobre 2015

[Sito web del progetto](#)

[Dettagli del progetto](#)

# Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

## Bandi Europei

### HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

Fase 2:

- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

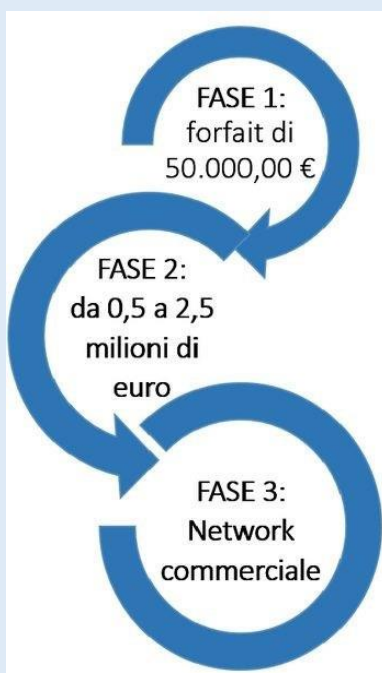
**Fase 1:** (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

**Fase 2:** (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

**Fase 3:** **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).





## *Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana*

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini curriculari</a>	30/09/2018
POR FSE	<a href="#">Accesso alle professioni: Contributi per tirocini</a>	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini non curriculari</a>	Fino ad esaurimento risorse

## COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

### I NOSTRI SERVIZI

**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



### **Coopération Bancaire pour l'Europe**

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)